

formazione-m@il

Notiziario on-line della Facoltà di Scienze della Formazione
n° 14 / Settembre 2004



EDITORIALE

Alla fine di luglio il CNVSU, Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, ha diffuso alcune interessanti cifre sugli Atenei italiani e sulla riforma, che mi pare utile riprendere per trarre alcune considerazioni alla ripresa del nuovo anno accademico.

Nel 2002/'03 le matricole sono state oltre 353 mila, e nell'anno 2003/'04 sono aumentate di altre 6 mila (il 2% in più). Siamo a quasi il 20% in più dall'ultimo anno precedente la riforma. La percentuale dei diplomati che decide di proseguire all'Università è arrivata al 76%: tre diplomati su quattro tentano la strada della laurea. Sono aumentati quelli che la laurea riescono a conseguirla, (200 mila, il 15% in più dell'anno prima) e soprattutto sono aumentati i laureati in regola con la durata del corso di studi (quasi il 10% del totale).

"L'Italia si avvicina agli standard europei", "Cresce la voglia di titolo" hanno commentato i giornali e la televisione: ma quanta di questa voglia venga poi appagata è un altro discorso. C'è infatti un amaro rovescio della medaglia: gli abbandoni dopo il primo anno restano tanti, intorno al 20% medio, e tanti (oltre 62 mila) restano gli studenti 'inattivi' come eufemisticamente vengono definiti: cioè quelli che non superano alcun esame e non acquisiscono nessun credito, eppure restano iscritti. Sommati ai 65 mila che non si reinscrivono, fanno un bel plotone di 'delusi' dal sistema. Fonti autorevoli hanno commentato che questo dimostra "che il nuovo sistema impone un ritmo regolare e una sorta di autodisciplina".

Per contro, solo il 14% degli universitari ha ottenuto una borsa di studio, ma – ciò che è più grave – meno di tre quarti (il 72%) di quanti ne avevano i requisiti, con sperequazioni stridenti fra nord (quasi 90%) e Sud (solo 57%). Aule troppo affollate, pochi alloggi per gli studenti, scarsa mobilità di studenti e docenti sono le aree critiche dell'Università italiana entrata nel terzo millennio.

Il corpo docente universitario, esercito di oltre 57 mila unità (18 mila ordinari, altrettanti associati, 21 mila ricercatori) è tra i più anziani d'Europa: l'80% degli ordinari, il 58% degli associati e il 33% dei ricercatori ha oltre 50 anni.

Contemporaneamente alla diffusione di questi dati, il Ministero ha messo a punto i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti alle Università, cioè per la ripartizione di quello che viene definito FFO (Fondo di Finanziamento Ordinario). Il 30% di questo fondo sarà ripartito in base al numero di studenti iscritti, escluse però le matricole e i fuori corso; un altro 30% verrà assegnato in base a criteri di qualità tra cui la valutazione 'obiettiva' da parte degli studenti, i crediti formativi ottenuti e il tempo impiegato per raggiungere i titoli; un altro 30% ancora in base alla qualità della ricerca svolta nell'Ateneo, e il restante 10% premierà gli Atenei che si impegnano di più nella mobilità dei docenti, nel supporto ai disabili e nel sostegno al diritto allo studio.

La situazione rischia di diventare paradossale: tutti i criteri citati sono legati alle risorse di cui l'Ateneo dispone, dato che nessuna qualità né di-

dattica, né organizzativa né scientifica, può essere garantita senza fondi già acquisiti; chi dispone di pochi fondi (o li usa male, è vero: ma chi non ne ha non può usarli né male né bene) ne avrà sempre meno, e chi ne ha tanti arriverà più facilmente ad averne altri. Mi pare l'applicazione letterale della parabola evangelica dei talenti, dove però Nostro Signore voleva dire ben altro.

Stando così le cose, l'unica soluzione è cercare fondi altrove, che è poi quello che il Ministero 'consiglia'. Il CNVSU nella sua relazione sottolinea come dato altamente positivo l'incremento della capacità di autofinanziamento degli Atenei, passata dal 21 al 23,5%, e dipendente per oltre un quarto da Enti locali, Fondazioni e Aziende. Questa è la strada, e questa dovremo percorrere, dato che altre vie (tagli indiscriminati delle spese anche essenziali, incremento delle tasse e contributi degli studenti) finirebbero col distruggere anziché razionalizzare il sistema. Consapevoli dei rischi che si corrono quando si affida a finanziamenti esterni la propria 'autonomia', che invece per altri versi si vorrebbe incrementare.

Santo Di Nuovo

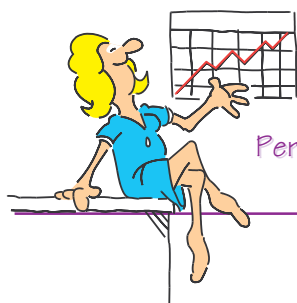
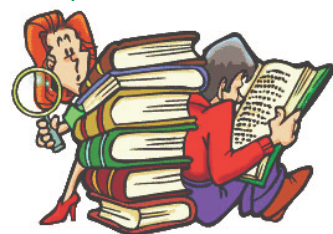


GLI STUDENTI VALUTANO I CORSI

Dati Nucleo di Valutazione, 2004

Caratteristiche del campione che ha risposto al questionario di valutazione della didattica

Numero tot. Questionari Numero corsi valutati	Totale Facoltà	
	7607	
Percentuale di genere femminile	87%	
Tipo di diploma superiore:		
magistrale	34%	
tecnico-professionale	18%	
liceo	35%	
altro	12%	
Lavoratori	16%	
Posizione accademica		
In corso	84%	
Voto medio esami sostenuti		
<25	10%	
25-27	38%	
28-30	27%	
n.r.	26%	
Percentuale di frequenza al corso		
superiore a 2/3	63%	



Valutazioni medie totali e per corsi di laurea

Percentuali delle valutazioni positive (risposte del questionario: "decisamente sì", "più sì che no")

	TOT. FACOLTA'	SC. EDUC. (V.O.)	SC. EDUC. FORM.	EDUC. INFANZIA	FORM. OP. TURIST.	SC. E TECN. PSICOLOG.
accettabilità carico di studio	45%	46%	39%	53%	50%	46%
accettabilità organizzazione	46%	41%	38%	54%	52%	52%
chiarezza definizioni modalità esami	79%	84%	80%	84%	83%	66%
rispetto orari attività didattica	87%	87%	78%	88%	93%	85%
reperibilità docenti	87%	83%	89%	90%	92%	86%
sufficienza conoscenze preliminari	80%	81%	93%	85%	77%	77%
stimolazione dell'interesse alla disciplina da parte del docente	90%	91%	90%	95%	90%	87%
chiarezza espositiva	91%	90%	95%	96%	91%	87%
proporzione carico di studio rispetto ai crediti delle discipline	77%	81%	72%	84%	79%	78%
adeguatezza materiale didattico	89%	88%	89%	94%	85%	89%
adeguatezza aule e locali	51%	42%	51%	53%	64%	58%
interesse argomenti insegnamenti	93%	92%	93%	95%	93%	92%
soddisfazione complessiva	91%	90%	93%	98%	91%	90%

STATO GIURIDICO DEI DOCENTI UNIVERSITARI: LE PROPOSTE DI MODIFICA AL PROGETTO DEL GOVERNO

E' stato pubblicato il 31 luglio il testo emendato in commissione parlamentare in sede referente, e trasmesso all'aula per l'approvazione. Ecco le modifiche rispetto al testo precedente (pubblicato nel n. 11 di questo Notiziario)

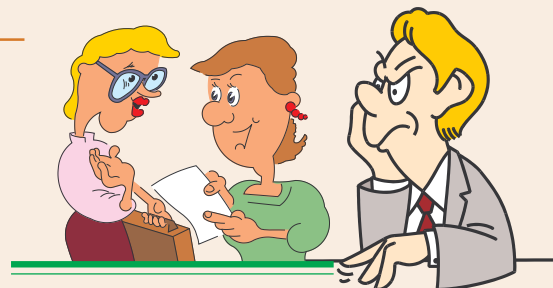


- Le modalità per la formazione delle commissioni giudicatrici delle valutazioni comparative **devono essere prevalentemente elettive**
- Viene **abolito il limite che il primo incarico dopo la nomina a professore delle diverse fasce sia di durata temporanea non superiore a tre anni**
- **Ai soggetti non possessori dell'idoneità nazionale è precluso l'elettorato attivo per la costituzione di commissioni di concorso e l'elettorato passivo per l'accesso alle cariche di preside di facoltà e di rettore.**
- I contratti di insegnamento devono essere di diritto privato a tempo determinato, hanno durata massima **quadriennale (anziché quinquennale)** e possono essere rinnovati fino ad un massimo complessivo di **otto anni (anziché dieci)**, **ivi compreso il dottorato di ricerca;**
- Ferme restando le incompatibilità di cui all'articolo 13 del decreto **del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e successive modificazioni, e fatto salvo lo svolgimento di attività professionali, di consulenze e di incarichi retribuiti all'interno dell'ateneo**, il rapporto di lavoro del docente universitario è compatibile con lo svolgimento **esterno delle medesime attività e con la direzione di strutture di ricerca anche private. Coloro che intendono espletare le attività esterne ne danno comunicazione entro tempi predeterminati** all'università che ne accerta, entro 30 giorni dalla comunicazione, la compatibilità con il rispetto dell'obbligo di non concorrenza **e degli obblighi derivanti dagli impegni scientifici e didattici nonché la compatibilità con il perseguimento dei fini istituzionali dell'università e l'assenza di ulteriori profili di nocimento economico o al prestigio dell'università medesima.** Per il personale medico universitario restano fermi gli obblighi derivanti dallo svolgimento di attività assistenziali per conto del Servizio sanitario nazionale (SSN) **secondo il regime prescelto. I professori di materie cliniche esercitano altresì funzioni assistenziali inscindibili da quelle di insegnamento e ricerca. I professori universitari esercitano liberamente attività di diffusione culturale mediante conferenze, seminari, attività pubblicistiche ed editoriali, nel rispetto dei propri obblighi istituzionali.**
- E' confermato che il trattamento economico dei professori universitari è costituito da una parte fissa e da una eventuale parte variabile. La parte di retribuzione fissa corrisponde al trattamento economico del professore a tempo pieno, ferma restando l'attuale struttura retributiva, ed è correlata all'espletamento delle attività scientifiche e all'impegno per le altre attività, fissato in 350 ore annue, di cui 120 di didattica frontale. **Le attività di ricerca e didattiche sono assoggettate periodicamente, in funzione della durata dei progetti di ricerca, a valutazione, sulla base di linee guida definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. L'esito negativo della valutazione inibisce la corresponsione dell'eventuale retribuzione variabile.** La parte di retribuzione variabile è attribuita, nei limiti delle disponibilità di bilancio, in relazione agli impegni ulteriori di attività di ricerca, didattica e gestionale, oggetto di specifico incarico, nonché in relazione ai risultati conseguiti, secondo i criteri e le modalità definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per la funzione pubblica; per il personale medico universitario resta fermo lo speciale trattamento aggiuntivo previsto per lo svolgimento delle attività assistenziali per conto del SSN;
- **Ai ricercatori, agli assistenti del ruolo ad esaurimento, ai tecnici laureati che hanno svolto attività di docenza ai sensi dell'articolo 12 della legge 19 novembre 1990, n. 341, e ai professori incaricati stabilizzati è attribuito il titolo di professore aggiunto, previa positiva valutazione, da parte di una apposita commissione composta da membri esterni e interni secondo quanto deciso dalla facoltà di appartenenza, dell'attività didattica e scientifica svolta. Essi sono tenuti all'insegnamento loro affidato con appositi incarichi, sulla base della programmazione didattica definita dai competenti organi accademici, nei corsi di laurea di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e successive modificazioni. Le predette categorie di personale sono altresì tenute ad assolvere i compiti di tutoraggio e di didattica integrativa previsti dall'articolo 32, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e successive modificazioni.**
- Nei giudizi di idoneità per le fasce di ordinario e associato, la quota pari al 15 per cento riservata agli 'anziani' della fascia inferiore è da intendersi **in aggiunta rispetto al contingente** richiesto dalle università e incrementato del 20%, come già stabilito dal precedente testo nell'art. 1 e confermato nel testo emendato.

Dunque, nulla di sostanziale cambia – nonostante le proteste del mondo accademico – nell'originario progetto governativo, se si eccettua il transito dei ricercatori attuali a 'professori aggiunti', previa valutazione e con obblighi di docenza e delle altre attività didattiche per loro già previste, ovviamente senza incrementi retributivi!

Costi medi complessivi del personale docente a carico amministrazione determinati dal MIUR (le cifre sono espresse in migliaia di Euro)

	Non conf. t. defin.	Non conf. t. pieno	Conferm. t. defin.	Conferm. t. pieno
Ricercatori	—	29,15	38,51	56,73
II fascia	36,54	53,96	50,94	82,63
I fascia	47,69	74,90	70,10	116,56





Calendario didattico A.A. 2004/05 e scadenze (approvati dal Consiglio di Facoltà del 7/9/2004)



Calendari didattici A.A. 2004/05

Corsi di studi di 1° livello in Scienze dell'educazione e della formazione, Educatori prima infanzia, Formazione di operatori turistici

Primo semestre di lezioni: 11 ottobre - 22 gennaio.

Sessione di esami anticipata (per gli insegnamenti attivati nel primo semestre del corrente A.A.), e straordinaria (per quelli attivati nel secondo semestre e per le annualità dell'A.A. precedente): **24 gennaio - 28 febbraio.**

Secondo semestre di lezioni: 1 marzo - 21 maggio.

Sessione di esami estiva (II relativamente agli insegnamenti attivati nel primo semestre, I per quelli attivati nel secondo semestre e per le annualità): **23 maggio - 2 luglio.**

Sessione di esami autunnale (III relativamente agli insegnamenti attivati nel primo semestre, II per quelli attivati nel secondo semestre e per le annualità): **1 settembre - 8 ottobre.**

Sessione di esami straordinaria (per gli insegnamenti attivati nel secondo semestre e per le annualità): **23 gennaio - 25 febbraio 2006.**

Corso di studi di 1° livello in Scienze e tecniche psicologiche

Primo semestre di lezioni: 11 ottobre - 22 gennaio.

Sessione di esami anticipata (per gli insegnamenti attivati nel primo semestre): **24 gennaio - 28 febbraio.**

Secondo semestre di lezioni: 1 marzo - 28 maggio.

Sessione di esami estiva (II relativamente agli insegnamenti attivati nel primo semestre, I per quelli attivati nel secondo semestre e per le annualità): **3 giugno - 15 luglio.**

Sessione di esami autunnale (III relativamente agli insegnamenti attivati nel primo semestre, II per quelli attivati nel secondo semestre e per le annualità): **1 settembre - 8 ottobre.**

Sessione di esami straordinaria (per gli insegnamenti attivati nel secondo semestre e per le annualità): **23 gennaio - 25 febbraio 2006.**

Lauree specialistiche

Primo semestre di lezioni: 6 dicembre - 19 febbraio

Sessione di esami anticipata (per gli insegnamenti attivati nel primo semestre del corrente A.A.): **21 febbraio - 18 marzo.**

Secondo semestre di lezioni: 29 marzo - 21 maggio

Sessione di esami estiva (II relativamente agli insegnamenti attivati nel primo semestre, I per quelli attivati nel secondo semestre e per le annualità): **13 giugno - 15 luglio.**

Sessione di esami autunnale (III relativamente agli insegnamenti attivati nel primo semestre, II per quelli attivati nel secondo semestre e per le annualità): **1 settembre - 8 ottobre.**

Sessione di esami straordinaria (per gli insegnamenti attivati nel secondo semestre e per le annualità): verrà definita in base al calendario dell'A.A. 2005/06.

Per tutti i corsi di studio della Facoltà restano valide le deliberazioni già assunte per gli anni precedenti:

Per i laureandi della sessione estiva i docenti prevederanno adeguate modalità di precedenza all'interno degli appelli di esami previsti.

Gli **esami scritti di fine corso** vanno proposti al CCS e programmati dai docenti interessati nei primi giorni degli appelli, al fine di evitare coincidenze con l'inizio degli esami orali.

Anche le date delle eventuali **prove in itinere** vanno concordate con il Presidente del CCS in modo da evitare sovrapposizioni.

Appelli di esami riservati

Gli appelli riservati a studenti non frequentanti (fuori corso o ripetenti, lavoratori o impegnati ad assolvere obblighi di leva) potranno aver luogo anche al di fuori del calendario previsto per gli esami, nei periodi in cui si svolgono gli esami di laurea: marzo-aprile, luglio, novembre. Per accedere a detti appelli lo studente interessato dovrà adeguatamente documentare la condizione che consente l'ammissione; nel caso degli studenti lavoratori tale documentazione andrà allegata al verbale d'esame. Ciascun docente, su richiesta degli studenti, potrà prevedere un appello riservato per sessione; in ogni caso, almeno un appello riservato deve essere previsto nel corso dell'anno accademico. I

docenti il cui corso è previsto nel secondo semestre o che sono titolari di corsi annuali dovranno prevedere un appello straordinario nella sessione estiva, in modo da consentire agli studenti un uguale numero di appelli ai fini del conseguimento dei crediti necessari per l'ammissione all'anno successivo. Per tale ragione, all'appello riservato della sessione estiva possono partecipare tutti gli iscritti; lo stesso sarà possibile nei casi in cui non sussistono coincidenze con le lezioni.

Scadenze per l'iscrizione alla laurea specialistica

Per quanti sono in debito fino a 20 CF (inclusi quelli della prova finale o eventuale tirocinio):

- iscrizione condizionata entro il 10 ottobre, con il pagamento della prima rata della tassa di iscrizione;
- Possibilità di acquisire i 20 CF residui entro il 30 novembre;
- Iscrizione definitiva entro il 5 dicembre

Per quanti al 10 ottobre sono in debito di un numero di CF superiore a 20, o quanti non riescono a laurearsi entro il 30 novembre:

- Possibilità di chiedere la frequenza di corsi singoli - materie incluse nel piano di studi del primo anno della Laurea Specialistica - fino ad un massimo di 40 CF; ciò consentirà di occupare fruttuosamente il tempo intercorrente fino all'iscrizione nell'anno accademico successivo;
- Per i corsi singoli verrà pagata una tassa commisurata proporzionalmente all'importo totale per l'iscrizione alla laurea specialistica (1/40 per ogni credito); eventuali differenze per reddito o merito verranno compensate successivamente;
- Al momento dell'iscrizione alla Laurea Specialistica, potranno essere convalidati tutti i CF (congruenti al piano di studi) acquisiti mediante corsi singoli;
- A regime potrà essere prevista - se il numero minimo di crediti per passare dal 1° al 2° anno lo consente - l'iscrizione direttamente al 2° anno della laurea specialistica.

Scadenze per gli esami di laurea - Vecchio Ordinamento

Domanda di laurea e consegna del modulo in cui si riporta il titolo della dissertazione e le parole-chiave: **20 settembre.**

Consegna libretto e tesi: **15 ottobre**

Esami di laurea: dal **25 novembre**

Scadenze per gli esami di laurea - Nuovo Ordinamento

Domanda di laurea e consegna del modulo in cui si riporta il titolo della dissertazione e le parole-chiave: **10 ottobre** contestualmente alla domanda di iscrizione con riserva, aggiungendo al modulo col titolo anche l'elenco dei crediti ancora in debito (fino al massimo di 20).

Consegna libretto e tesi: **15 novembre.**

Esami di laurea: entro il **30 novembre.**

Per i laureandi del N.O. verranno previsti appelli straordinari di esami, con particolare riferimento alle discipline che verranno indicate nella domanda di iscrizione con riserva.

Scadenza richiesta di ammissione a corsi singoli

Per i corsi del 1° semestre **1° ottobre**, per i corsi del 2° semestre **20 febbraio**. In deroga, è ammessa la possibilità di presentare domanda entro il **15 novembre** per quanti, iscritti al N.O. e impossibilitati a laurearsi nella sessione autunnale, intendono usufruire della possibilità di iscrizione a corsi singoli della laurea specialistica, come da delibera del Senato Accademico.

Corsi liberi per ammissione SISSIS degli studenti del V.O.

In deroga all'impossibilità di aggiungere corsi liberi per i Corsi di laurea ad esaurimento, il Consiglio autorizza la segreteria a ricevere le domande nelle quali venga indicato quali insegnamenti sono scelti ai fini dell'ammissione alla SISSIS.

La scadenza è fissata al **1° ottobre** per i corsi del 1° semestre, al **20 febbraio** per i corsi del 2° semestre.

